

FIOM-CGIL SICILIA

COMUNICATO

FIAT E INDOTTO TERMINI IMERESE: OCCORRE TROVARE PRESTO UNA SOLUZIONE DI RILANCIO. IL PRESIDENTE CROCETTA ENTRO APRILE INCONTRERA' I VERTICI FIAT E CHERY

Palermo 9 aprile 2013. - Nelle scorse settimane, e' incalzata la protesta dei 1500 lavoratori di FIAT e indotto di T. Imerese che in diversi episodi hanno manifestato per le vie di Palermo, e davanti alle residenze simbolo delle Istituzioni, per riaccendere l'attenzione sul rilancio industriale dello stabilimento di Termini Imerese ancora irrisolto.

I 1500 lavoratori infatti, ormai dal gennaio 2012, attendono risposte concrete sul loro futuro occupazionale, offuscate dopo il fallimento dell'annunciato e mai partito rilancio con DR Motors, indicato nell'accordo sottoscritto da FIAT nel dicembre 2011 come la strada per il rilancio e la rioccupazione dei 1500 lavoratori di T. Imerese.

Oggi pero', senza un concreto progetto alternativo credibile, si rischia allo scadere della CIGS del 31 dicembre 2013, il licenziamento collettivo per cessazione di impresa.

Per queste ragioni in piu' di 500 lavoratori di FIAT e Indotto, arrivati con i pullmans, venerdi' 5 Aprile, hanno manifestato ancora una volta prima in corteo per le strade di Palermo, e dopo in sit-in davanti la Presidenza della Regione e la Prefettura, stavolta pero' dopo le mancate risposte per una soluzione industriale che il Presidente Crocetta, avrebbe dovuto comunicare entro il 31 marzo, cosi' come si era impegnato a fare nell'ultimo incontro precedente a fronte di dialoghi con i possibili attori di una soluzione.

Solo in tarda serata del 5 aprile, e' arrivata da Palazzo D'Orleans la convocazione per un incontro, alle confederazioni Cgil, Cisl e Uil e alle federazioni sindacali Fim, Fiom e Uilm, da tenersi alla Presidenza della Regione, giorno 8 aprile, alle ore 15.00, per discutere sul futuro occupazionale dei 1500 lavoratori dello stabilimento FIAT di T. Imerese.

Davanti Palazzo D'Orleans nella data dell'Incontro, oltre la delegazione sindacale e dei lavoratori, si sono presentati anche circa 500 lavoratori di FIAT e dell'Indotto, arrivati con i pullmans, e le auto, che si sono radunati davanti piazza Indipendenza e hanno atteso con ansia l'esito del lunga e concitata riunione.

All'incontro, dove a ricevere la delegazione delle sigle sindacali e dei lavoratori, erano presenti oltre il Presidente Crocetta anche gli assessori al Bilancio e alle attività produttive, all'inizio della riunione, il Presidente Crocetta ha prospettato una possibile soluzione, da attuare nel settore dell'Energia alternativa che utilizzano Bio-masse e Bio-carburante, soluzione che pero' potrebbe dare sbocco solo a 500 o 600 dei 1500 lavoratori in questione. Noi a questa proposta, abbiamo risposto che per noi potrebbe essere accettabile, solo se aggiuntiva ad una soluzione industriale che pero' deve avere come obiettivo principale la ripartenza dell'intero impianto industriale automotive di FIAT e Indotto di T. Imerese.

L'incontro e' proseguito con vari interventi della delegazione, che ha avanzato al Presidente Crocetta, sostanzialmente tre precise richieste, sottolineando che ormai e' una corsa contro il tempo, per scongiurare dal 31 dicembre prossimo, il licenziamento dei 1500 lavoratori per cessazione attività.

La prima richiesta, sarebbe quella di un incontro urgente, con l'amministratore delegato del Lingotto, Sergio Marchionne, per metterlo davanti alle sue responsabilità, dopo che è stato disatteso l'accordo del dicembre 2011, che aveva come obiettivo quello di far transitare i 1500 lavoratori da FIAT al nuovo soggetto DR Motors con un apposito progetto di rilancio mai partito. Ora FIAT, saltato l'accordo DR Motors, non può esimersi dalle sue responsabilità e deve attivarsi per contribuire a ricercare e proporre una nuova soluzione alternativa percorribile, prima che il prossimo 31 dicembre possano scattare i licenziamenti.

La seconda richiesta avanzata al Presidente Crocetta, è quella di convocare presto, i vertici della casa automobilistica cinese Chery, per verificare una loro possibile disponibilità ad investire in Sicilia, singolarmente o con altri soggetti afferenti al progetto di rilancio dello stabilimento per la produzione di auto.

Infine, è stato chiesto che con accordo Ministeriale, si preveda in tempo utile, **di riconfermare il proseguimento della CIGS per i 1500 lavoratori per tutto il 2014**, scelta indispensabile per dare un sostegno sociale nell'attesa che una delle soluzioni possibili venga attuata concretamente.

“Il Presidente Crocetta ci ha ascoltato ed ha accolto le nostre richieste, ma adesso chiediamo celerità massima, affinché lo scadere dei termini non vanifichi tutto, pertanto gli incontri con i soggetti per ricercare le possibili soluzioni alternative, per noi dovranno tenersi necessariamente non oltre fine aprile. Ci siamo proposti di rivederci con il Presidente Crocetta entro i primi giorni di maggio per conoscerne l'esito.

Il faro per il governo regionale deve essere, quello di scongiurare la macelleria sociale che deriverebbe - prosegue Mastro Simone - dall'ipotesi dei licenziamenti collettivi a Termini Imerese, se non si arriva a una soluzione per il rilancio del polo industriale. Gli effetti per l'economia locale oltre al dramma di migliaia di famiglie, sarebbe devastante”.

Venerdì 12 aprile alle ore 9.30 i 1500 lavoratori di FIAT e Indotto si sono dati appuntamento per un'assemblea, proprio davanti i cancelli dello stabilimento FIAT di Termini Imerese, insieme alle rappresentanze sindacali, perché è dallo stabilimento che si deve ripartire per una soluzione concreta che non può non ricercarsi nel settore che è da sempre la vocazione dei 1500 lavoratori, quella di costruire auto. Non è escluso che in assemblea si decidano ulteriori azioni di lotta per non offuscare l'interesse di tutti i soggetti preposti a ricercare al più presto una concreta soluzione.

Nelle scorse ore, dopo le **dichiarazioni di John Elkann** sull'operato di FIAT che ha mantenuto l'occupazione malgrado la crisi, Il segretario R. Mastro Simone, ha risposto con tono provocatorio, che dal momento che in mancanza di una soluzione restiamo fino a dicembre 2013 ancora in organico FIAT, ci sentiamo sollevati di fronte a tali dichiarazioni, perché potrebbe significare, che FIAT ha nelle sue intenzioni di non licenziarci ma di riprendere in considerazione la ripartenza dello stabilimento di Termini Imerese con i suoi 1500 lavoratori!